



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



E.N.A.C
ENTE NAZIONALE per
L'AVIAZIONE CIVILE

Committente Principale



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE AMERIGO VESPUCCI

Opera

PROJECT REVIEW – PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

Titolo Documento





ASPETTI GENERALI DI ARCHEOLOGIA Allegato 3 – Verifica Interesse Archeologico Aree di Intervento Mollaia

Livello di Progetto

PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE - MASTERPLAN

LIV	REV	DATA EMISSIONE	SCALA	CODICE FILE
PSA	02	MARZO 2024	N/A	FLR-MPL-PSA-ARG1-007-AL-RT_All 3 Int Archeo Mollaia
				TITOLO RIDOTTO
				All 3 Int Archeo Mollaia

02	03/2024	EMISSIONE PER PROCEDURA VIA-VAS	TAE + Archeosistemi	C. NALDI	L. TENERANI
01	03/2023	EMISSIONE PER APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DI ENAC	TAE + Archeosistemi	C. NALDI	L. TENERANI
00	10/2022	EMISSIONE PER DIBATTITO PUBBLICO	TAE + Archeosistemi	C. NALDI	L. TENERANI
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

<p>COMMITTENTE PRINCIPALE</p>  <p>ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fanti</p>	<p>GRUPPO DI PROGETTAZIONE</p>  <p>DIRETTORE TECNICO Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631</p>	<p>SUPPORTI SPECIALISTICI</p> <p>PROGETTAZIONE SPECIALISTICA</p>  <p>SUPPORTO SPECIALISTICO</p> 
<p>POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Lorenzo Tenerani</p> <p>POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicola D'Ippolito</p> <p>POST HOLDER AREA DI MOVIMENTO Geom. Luca Ermini</p>	<p>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n°631</p>	



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



E.N.A.C.
ENTE NAZIONALE per
L'AVIAZIONE CIVILE

Società di Gestione



AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

MASTERPLAN AEROPORTUALE 2014-2029

Opera

PROGETTO ESECUTIVO

ARCHEOLOGIA

Titolo elaborato

RELAZIONE VERIFICA INTERESSE ARCHEOLOGICO "LA MOLLAIA"

CODICE ELABORATO	ULTIMA EMISSIONE	SCALA	N° DOC:
03 - ARG - 002- GEN - REL - 002 - F	Febbraio 2019	-	NOME FILE: 03-ARG-002-GEN-REL-002-F

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F	02-2019	Emissione Finale Conferenza dei Servizi	B. SASSI	I. CHIESI	L. TENERANI
A	2018	Emissioni precedenti agli atti della Conferenza dei Servizi	B. SASSI	I. CHIESI	L. TENERANI

POST HOLDER DI AREA	<p>COMMITTENTE PRINCIPALE:</p>  <p>ACCOUNTABLE MANAGER Dott. Vittorio Fanti</p>	<p>PROGETTAZIONE:</p> 	<p>PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:</p>  <p>AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa</p> <p>Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesto (RE) Tel. 0522 532064 - 531988 Fax 0522 533315 www.archeosistemi.it firenze@archeosistemi.it proiezioni@archeosistemi.it</p>
	<p>POST HOLDER PROGETTAZIONE Ing. Veronica Ingrid D'Arienzo</p>	<p>DIRETTORE TECNICO Ing. Massimo Nunzi Ordine degli Ingegneri di Firenze n. 1854</p>	<p>Dott. Archeol. Barbara Sassi</p>
	<p>POST HOLDER MANUTENZIONE Ing. Nicolino D'Ippolito</p>	<p>RESPONSABILE INTEGRAZIONI DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</p> <p>Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n° 631</p>	<p>Dott. Archeol. Ivan Chiesi</p>
	<p>POST HOLDER AREA MOVIMENTO Geom. Luca Ermini</p>		

INDICE

1. PREMESSA	2
2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	6
3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA.....	9
3.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	9
3.2 DATI ARCHEOLOGICI	11
3.3 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI	12
3.4 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO	14
3.5 BIBLIOGRAFIA.....	23
4. ANALISI ARCHEOLOGICA DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE.....	26
4.1 METODOLOGIA.....	27
4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI POZZETTI GEOGNOSTICI	27
4.3 ESITI	47
5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	48

1. PREMESSA

Il presente elaborato illustra i risultati della verifica preventiva dell'interesse archeologico compiuta ai sensi del D.lgs. 50/2016, art. 25, relativa all'intervento di compensazione denominato "Mollaia" nell'ambito del progetto definitivo del nuovo Aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze.

Il progetto si colloca in Comune di Sesto Fiorentino (FI) su Via Mollaia, in area di pianura ad uso agricolo. L'area si dispone tra il casello autostradale di Firenze Ovest (località Limite) a sud-ovest e Via del Pontelungo a nord-est (**Figure 1-3**).

In funzione del progetto definitivo, si sono svolte le indagini archeologiche comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, la lettura della geomorfologia del territorio e il monitoraggio archeologico di 36 pozzetti eseguiti a scopo geognostico.

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi, Direttore Tecnico di AR/S Archeosistemi S.C. in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016¹.

Il responsabile dell'istruttoria e del procedimento per la tutela archeologica è la dott.ssa Gabriella Poggesi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato.

¹ Iscrizione n. 698 del 04/10/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica della Direzione Generale educazione e ricerca del MiBACT.



Figura 1 - Inquadramento territoriale su ortofoto



Figura 2 - Ortofoto con individuazione dell'area della Mollaia



Figura 3 – Area di progetto su catastale

2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente capitolo rappresenta uno stralcio della relazione illustrativa fornita da Toscana Aeroporti Engineering S.r.l. e ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1). Per ulteriori dettagli si rinvia agli specifici elaborati progettuali.

La zona di progetto ricade all'interno della vasta area destinata alla realizzazione del nuovo Parco Periurbano di Sesto Fiorentino. L'area si colloca sul lato ovest e sud del vecchio bacino lacustre ormai non più allagato detto "Lago di Peretola".

Gli interventi di ricostruzione ambientale vengono realizzati su una superficie complessiva di circa 22 ettari. All'interno dell'area è prevista la realizzazione di due habitat anfibi caratterizzati da una serie di pozze di diversa dimensione e forma e separati da un percorso fruitivo ciclopedonale (**Figura 4**).

Gli interventi che necessiteranno di scavi sono rappresentati da:

- formazione dell'Habitat 3280 ("fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione"), che consisterà nella creazione di un canale artificiale rinaturalizzato a conformazione curva su una superficie totale di 1.28 ettari, mediante scotico e sottoscotico per uno spessore totale di 60 cm (**Figura 5**);
- stagni per anfibi: sono previsti a sagomatura irregolare e di due ampiezze (35 e 95 mq circa), con profondità massime di 100 cm nell'area centrale di ciascuno (**Figura 6**);
- due sottopassi faunistici (ecodotti) in corrispondenza di Via di Mollaia, da realizzare mediante manufatti scatolari in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, di luce non inferiore a 1.00 m sia in larghezza sia in altezza (**Figura 7**);
- opere idrauliche, nello specifico canalizzazioni per irrigazioni e manufatti di presa.

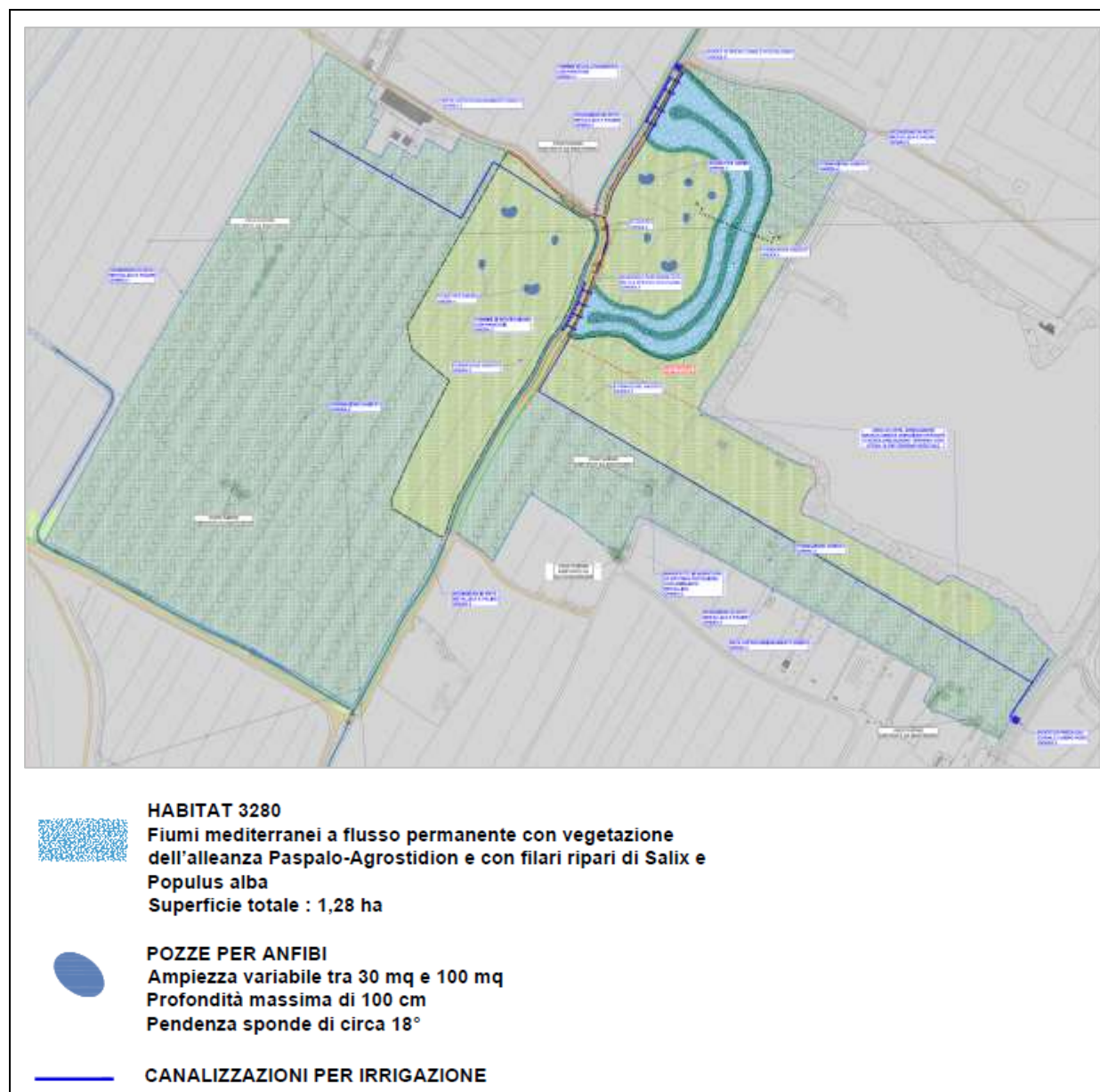


Figura 4 - Planimetria generale di progetto (tav. M.P.3)

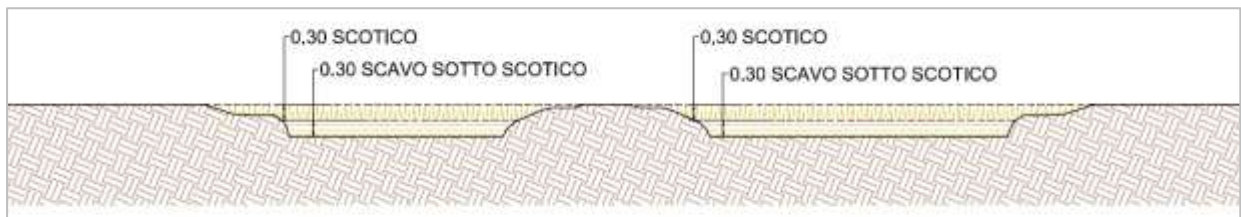


Figura 5 - Sezione tipo di progetto (tav. M.P.3)

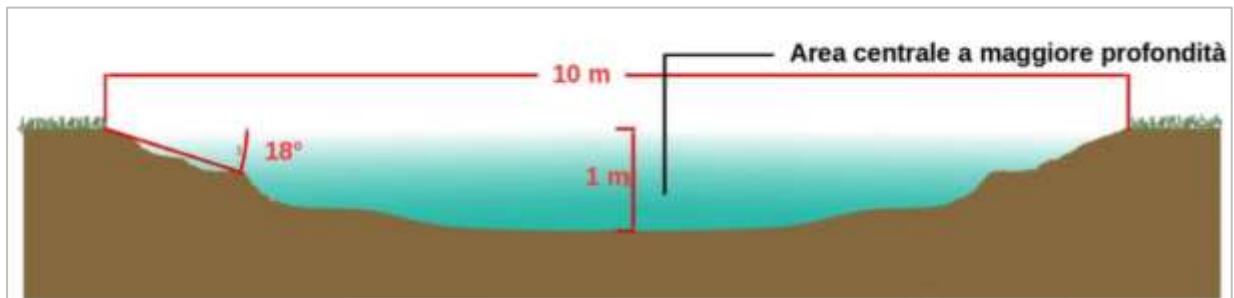


Figura 6 - Sezione trasversale della tipologia di stagno di maggiori dimensioni (95 mq circa)

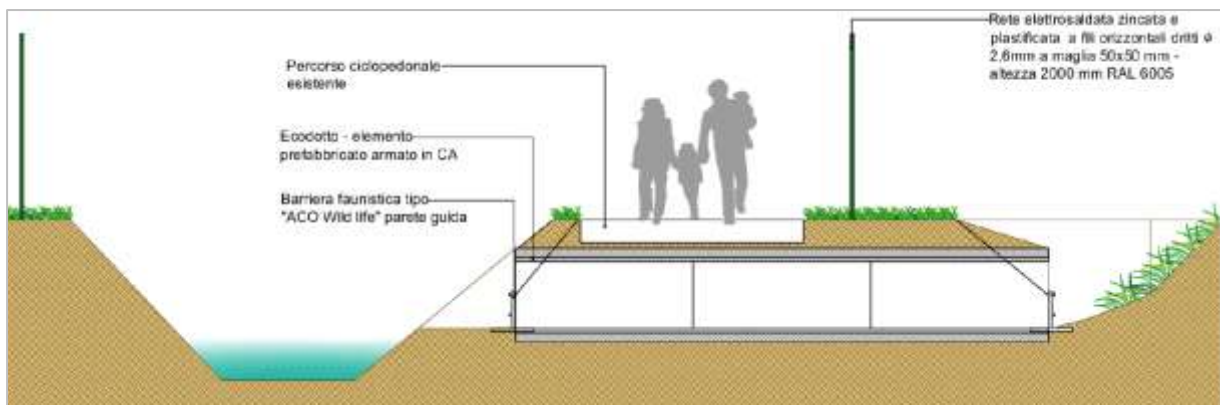


Figura 7 - Sezione di un ecodotto realizzato con elemento prefabbricato in CA

3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche.

Come finestra di studio si è prescelta un'area avente un diametro di circa 2 km centrata sul progetto.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"² relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Firenze, consultato il nei giorni 30/07/2015 e 31/01/2018.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali, geologiche, topografiche, catastali) rappresentative dello stato attuale del contesto indagato.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica per cui si rimanda al Paragrafo 3.3.

Le presenze archeologiche sono descritte nelle Schede di sito archeologico (Paragrafo 3.4) e posizionate nella cartografia di progetto (**Tavola 1**).

3.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

Il presente paragrafo illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio. Tale sintesi è stata elaborata secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell'ICCD.

² Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.

L'area in esame si colloca a sud dell'abitato di Sesto Fiorentino, a quote variabili tra 36.5 e 39.8 m s.l.m., ai margini settentrionali del bacino intermontano attualmente costituito dalla piana di Firenze-Prato-Pistoia (**Figura 2**) solcata dal Fiume Arno e dai suoi affluenti. La piana nasce come depressione a carattere endoreico in epoca plio-pleistocenica, quando la depressione era occupata da un lago alimentato dai corsi d'acqua. A partire dal Pleistocene, il bacino intermontano è passato gradualmente da ambiente lacustre ad ambiente fluviale, con probabili estesi intervalli di stasi palustre. Il bacino interno si è completamente colmato durante il Paleolitico Inferiore. Tuttavia, il perdurare di condizioni instabili dovute alle variazioni di sollevamento della dorsale di Monte Albano o alla potenza erosiva o alluvionale dell'Arno, fanno sì che i corsi d'acqua assumano un andamento variabile, talvolta con argini pensili, formando un reticolo di paleoalvei che evidenzia una complessa dinamica idrografica.

L'area di intervento è formata da depositi alluvionali olocenici litologicamente contraddistinti da argille limose, limi argillosi e limi sabbiosi.

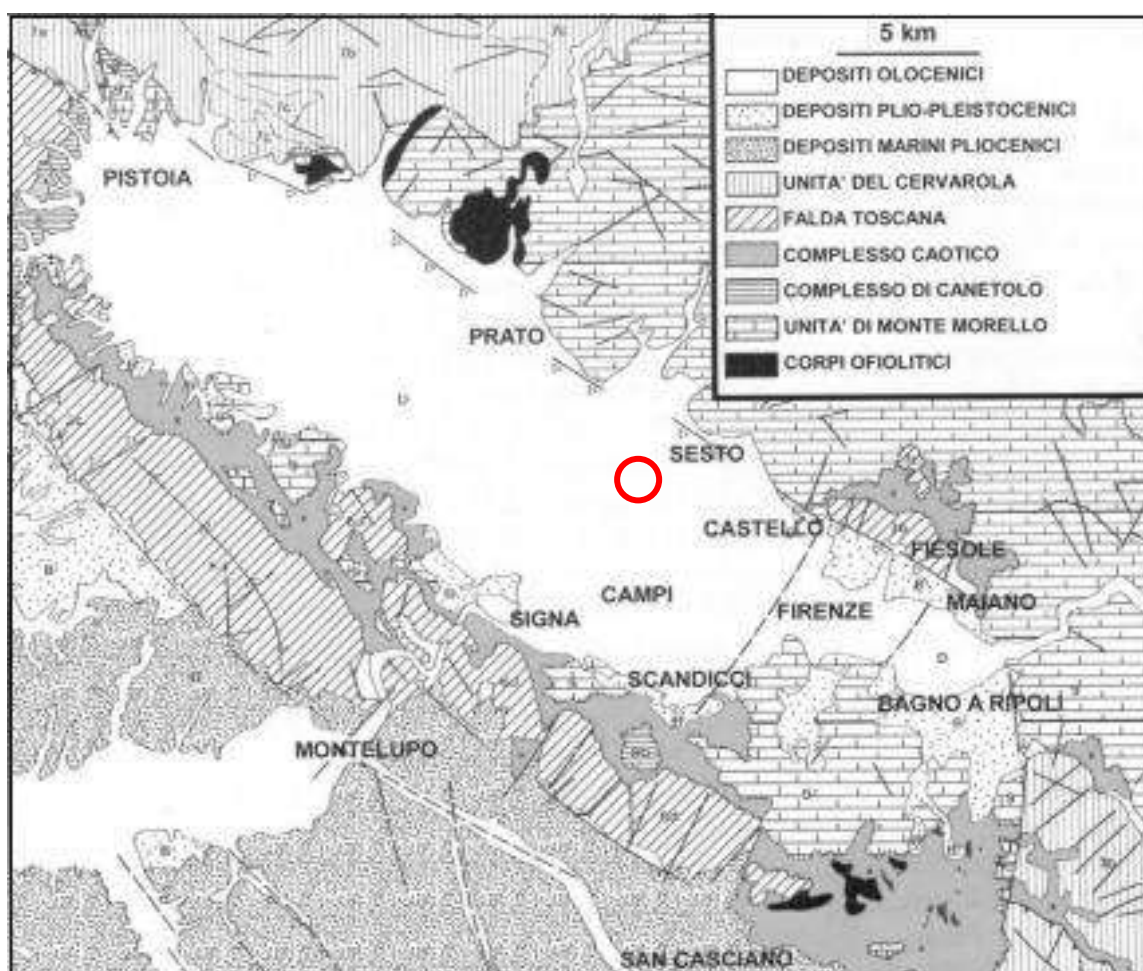


Figura 8 – Schema geologico del bacino Firenze-Prato-Pistoia. Nel cerchio rosso l'area di progetto

3.2 DATI ARCHEOLOGICI

Come noto, nel territorio comunale di Sesto Fiorentino sono documentate complesse dinamiche insediative che perdurano senza soluzione di continuità dalla preistoria al Medioevo (**Figura 9**).

Focalizzando l'analisi dei dati in prossimità dell'area della Mollaia, sono attestate fitte presenze archeologiche, distribuite in particolare a est del progetto. Si tratta di aree di materiale mobile in aratura, databili senza soluzione di continuità dalla pre-protostoria all'età medievale, la cui localizzazione e il contesto cui si riferiscono rimangono, per mancanza di indagini archeologiche mirate e dirette, incerti.

Per quanto riguarda le tracce della centuriazione di età romana, le tracce risultano abbondanti, tanto da poter riconoscere, in alcuni casi, i *limites intercisivi* interni alla singola centuria.

Le presenze archeologiche e la ricostruzione grafica del reticolo centuriale sono riportate nella **Tavola 1**.

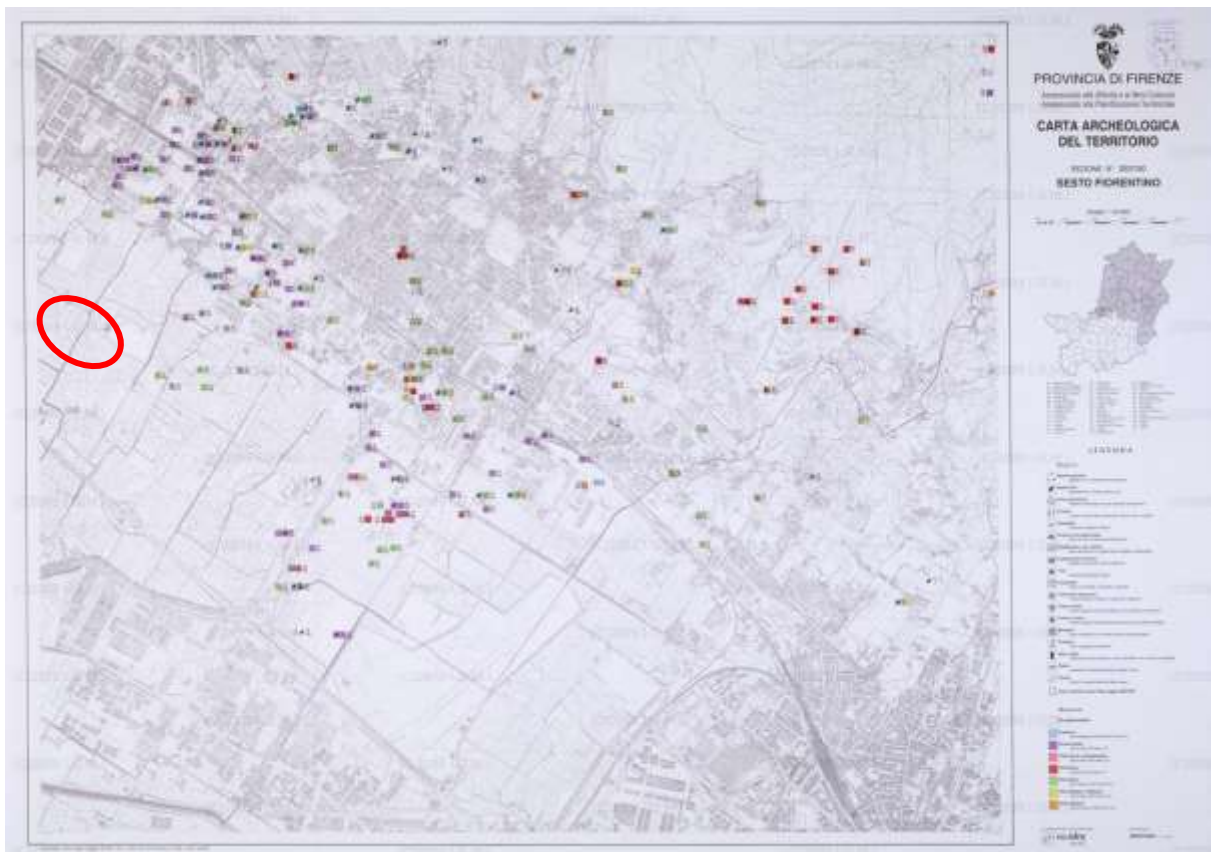


Figura 9 – Carta Archeologica della provincia di Firenze, Sesto Fiorentino (1995). Nell’ovale rosso, l’area di progetto.

3.3 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze (PTCP), approvato con delibera del C.P. n. 1 del 10/01/2013, riporta nella tavola di Quadro Conoscitivo QC03 "*Beni Culturali e paesaggistici*" (**Figura 10**):

- zone a vincolo archeologico istituito ai sensi delle L. 364/1909, 490/1999 e del D.lgs. 42/2004;
- aree e manufatti di interesse archeologico tutelati all'art. 24 del Piano. Questi corrispondono alle segnalazioni riportate in ASAT 1992.

Nell'area di progetto il PTCP riporta un'area di interesse archeologico, corrispondente ad un'area di frammenti pre-protostorici denominata Gora di Acqualunga (ID Sito 43/115).

Il vigente Piano Strutturale del Comune di Sesto Fiorentino recepisce le tutele sovraordinate e riporta alla tav. V.3 "*Vincoli relativi ad aree e immobili di interesse archeologico*" (**Figura 11**):

- immobili di interesse archeologico ex D.lgs. 42/2004, art. 2, comma 2;
- aree archeologiche ex D.lgs. 42/2004, art. 2, comma 2,
- declaratoria di importante interesse archeologico D.M. 27/05/1988 (in azzurro in Figura 5);
- area di potenziale ritrovamento di materiali archeologici ai sensi del RU, art. 37 (retino nero in Figura 5).

L'area di progetto non interferisce con aree di interesse archeologico o aree di potenziale ritrovamento di materiali archeologici come definite dal Piano.



Figura 10 - PTCP di Firenze, stralcio tav. QC03 "Beni Culturali e paesaggistici". I triangoli neri indicano aree e manufatti di interesse archeologico. Nel cerchio rosso l'area di progetto

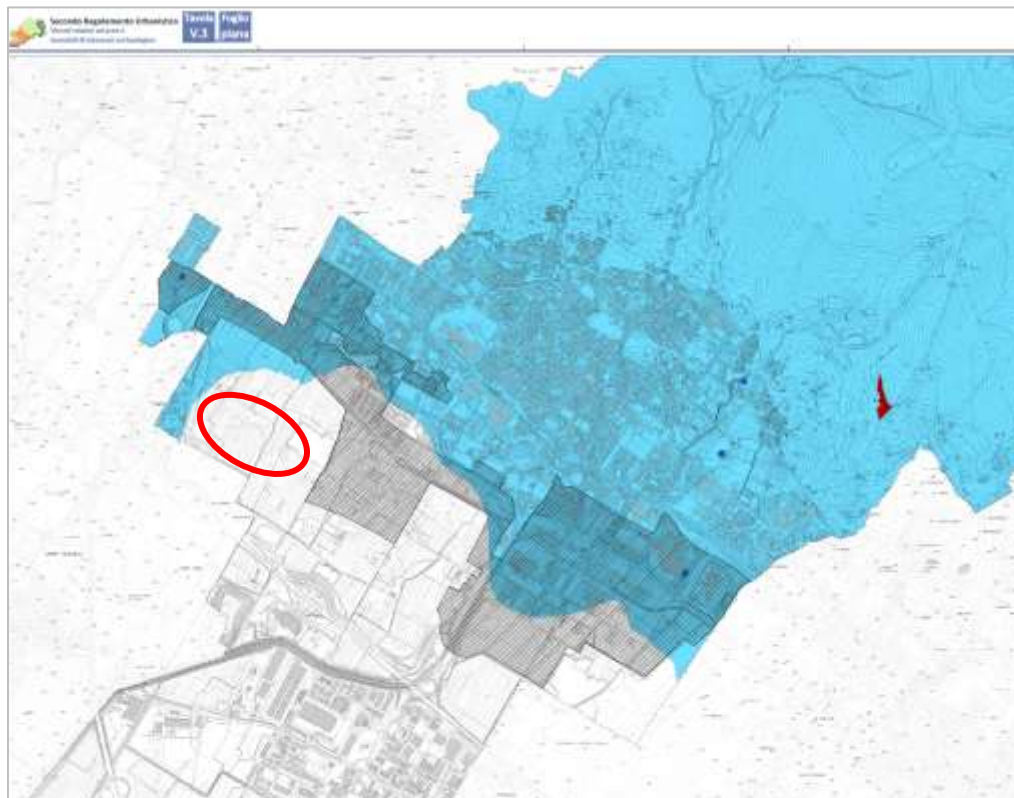


Figura 11 - PS del Comune di Sesto Fiorentino, tav. V.3. Nel cerchio rosso l'area di progetto

3.4 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

La mappatura delle presenze archeologiche ad oggi note è stata eseguita su base CTR 1:10.000 mappando i siti documentati da precedenti ricerche e le tracce accertate della centuriazione (**Tavola 1**).

La registrazione delle informazioni relative a ciascun sito archeologico è sviluppata secondo i campi obbligatori indicati in: ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati allo specifico contesto di studio. I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

ID SITO

Codice identificativo del sito corrispondente a quello riportato nella *Carta archeologica della Provincia di Firenze* 1995.

LOCALIZZAZIONE

Comune e Provincia: indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Sesto Fiorentino (FI).

Frazione/ Località: indica la Frazione e/o la Località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

OGGETTO

Denominazione: indica la denominazione tradizionale e/o storica con cui il sito stesso è noto. In caso di sito inedito o di nuova acquisizione, si è optato per il toponimo riportato nella cartografia di base.

Definizione: definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Tipologia: precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Cronologia: indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C. - sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito. Questo campo deve raccogliere, quando possibile, anche i dati tecnici relativi al sito: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive del sito, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *stato di*

conservazione, ossia la qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del sito nel suo complesso secondo le indicazioni: buono, discreto, mediocre, cattivo.

Quota di giacitura: indica in metri la profondità a cui è sepolto il sito rispetto al piano topografico attuale (es.: 0.50 m). Nel caso in cui il sito sia affiorante in aratura, si indica '0 m'. Se sono disponibili dati relativi alle quote minime e massime (da/a) di giacitura del deposito archeologico, queste vengono divise da un trattino ('-') (es. 0.50-1.50 m). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Modalità e anno/i di reperimento: il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini e fornisce tra parentesi l'anno o gli anni in cui il sito è stato segnalato, scoperto o indagato).

TUTELA VIGENTE

In questo campo vengono registrate le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano (es.: D.M. 12/12/1975 ex L. 1089/1939; *ope legis*; D.lgs. 42/2004, titolo II, ecc.) e eventuali interventi di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano e per i quali vanno riportati il tipo di strumento e l'anno di approvazione/adozione (es. PTCP 2012/ variante 2014/ zona di tutela D) e una sintesi normativa (es.: "area di interesse archeologico").

FONTI E DOCUMENTI

Si riportano le fonti archivistiche, bibliografiche o altre (es. strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica) che trattano del sito archeologico. La bibliografia è sciolta al Paragrafo 3.5.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: indica la qualità dell'individuazione di un sito, se cioè la sua presenza e la sua consistenza siano verificabili in loco, oppure se siano state supposte sulla scorta di cartografia storica, di documentazione d'archivio o di fonti bibliografiche, ecc. Nel caso in cui l'esistenza del sito venga ipotizzata, è possibile far riferimento a più dizioni separate da una barra ('/ ') seguita da uno spazio, quando una di esse non sia chiaramente prevalente. Il vocabolario, aperto, utilizza le seguenti espressioni: 'sito localizzato e circoscritto, sito ipotizzato sulla base di: cartografia storica/ dati bibliografici/ documenti d'archivio/ della ricognizione/'.

Affidabilità: si valuta l'affidabilità dei dati desunti secondo quattro gradi: ottima, buona, discreta, scarsa.

COMPILAZIONE

Riporta indicazioni sulla redazione della scheda, indicando la data di compilazione nella forma 'anno/mm/gg' e nome del compilatore nella forma 'Cognome, Nome'.

ID Sito: 06/6

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Campi Bisenzio (FI)

Frazione/ Località: Campi Bisenzio/ Via S. Allende

OGGETTO

Denominazione: T. Garille Vecchio

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Cronologia: età romana

Descrizione: una ricognizione di superficie del Gruppo Archeologico Fiorentino portò al recupero di frammenti consistenti in laterizio e frammenti ceramici fra cui un frammento di orlo di anfora.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1986)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 39, scheda 06/6.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 06/8

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Campi Bisenzio (FI)

Frazione/ Località: casello A11 Firenze-Pisa Nord

OGGETTO

Denominazione: Focognano

Definizione: sito non identificato

Tipologia: frammenti fittili

Cronologia: età protostorica

Descrizione: in alcuni sterri il Gruppo Archeologico Fiorentino recuperò frammenti ceramici di impasto in parte attribuibili all'età protostorica.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: recupero GAF (1992)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 40, scheda 06/8.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/112

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)

Frazione/ Località: Mollaia

OGGETTO

Denominazione: Salci

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Cronologia: età protostorica

Descrizione: raccolta di superficie di frammenti di impasti grezzi di epoca protostorica.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1986)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 112, scheda 43/112.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09

Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/113

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)

Frazione/ Località: Mollaia

OGGETTO

Denominazione: Salci

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Cronologia: età romana / età protostorica

Descrizione: raccolta di superficie del Gruppo Archeologico Fiorentino comprendente alcuni frammenti attribuibili ad epoca romana (tra cui un puntale d'anfora) e alcuni impasti grezzi forse di epoca protostorica.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1987)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 112, scheda 43/113.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09

Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/115

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)
Frazione/ Località: Mollaia

OGGETTO

Denominazione: Gora di Acqualunga o Settimello

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Cronologia: età pre-protostorica

Descrizione: raccolta di superficie del Gruppo Archeologico Fiorentino consistente in alcuni frammenti ceramici e in una punta di freccia in selce.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1990)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 113, scheda 43/115.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/116

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)

Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via M. D'Antona angolo Via P. Nenni

OGGETTO

Denominazione: Salci

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Cronologia: età protostorica/ età romana/ età altomedievale

Descrizione: recupero ad opera del Gruppo Archeologico Fiorentino di alcuni frammenti di ceramica protostorica e di alcuni impasti forse altomedievali.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1985)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 114, scheda 43/117.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/117

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)

Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via Lungo Gavine angolo Via P. Nenni

OGGETTO

Denominazione: Canale di Cinta Occidentale - T. Gavine

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Cronologia: età protostorica

Descrizione: raccolta di superficie del Gruppo Archeologico Fiorentino di frammenti ceramici e reperti litici datati alla protostoria.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1990)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 114, scheda 43/117.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/118

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)

Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via Vicinale Pontelungo

OGGETTO

Denominazione: Canale di Cinta Occidentale - T. Gavine

Definizione: sito non identificato

Tipologia: paleosuolo antropizzato

Cronologia: età etrusca

Descrizione: il materiale (laterizi, bucchero, ceramica di impasto, ceramica depurata dipinta) fu ritrovato in un livello antropizzato, documentato nella sezione del canale Gavine, lungo 15 m e spesso circa 0.50 m.

Quota di giacitura: semisepolto

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta GAF (1986)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 115, scheda 43/118.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/126

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)
Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via del Pantano

OGGETTO

Denominazione: Podere Querciola
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili
Cronologia: età romana
Descrizione: raccolta di superficie del Gruppo Archeologico Fiorentino comprendente acroma d'uso, sigillata e anforacei databili all'epoca romana.
Quota di giacitura: superficiale
Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1990)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 119, scheda 43/126.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici
Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/127

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)
Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via del Pantano

OGGETTO

Denominazione: Podere Querciola
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione
Cronologia: età romana
Descrizione: la cospicua presenza di frammenti di tegole e coppi, oltre a ceramica fine da mensa, e anforacei, fece ipotizzare la presenza, nell'area, di una villa romana.
Quota di giacitura: superficiale
Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1987)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 120, scheda 43/127.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici
Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/128

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)

Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via Vicinale Pontelungo angolo Via Lungo Gavine

OGGETTO

Denominazione: Canale di Cinta Occidentale – Salci

Definizione: area di materiale mobile

Tipologia: area di frammenti fittili

Cronologia: età protostorica/ età romana

Descrizione: il nucleo di materiali più omogeneo è costituito da ceramiche di epoca romana (terra sigillata, acroma grezza e anforacei) ma è presente anche un gruppo di ceramiche protostoriche.

Quota di giacitura: superficiale

Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1988)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 120, scheda 43/128.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/132

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)

Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via del Pantano

OGGETTO

Denominazione: Podere Querciola

Definizione: sito non identificato

Tipologia: frammenti fittili

Cronologia: età romana/ età protostorica

Descrizione: durante lo sbancamento per la realizzazione di un magazzino merci, il Gruppo Archeologico Fiorentino recuperò una serie di frammenti ceramici databili all'età romana, nella terra di risulta della discarica furono poi individuati alcuni impasti grezzi di età protostorica. Il posizionamento del sito in bibliografia è inesatto collocandosi, anche attualmente, in area non edificata.

Quota di giacitura: non desumibile

Modalità e anno/i di reperimento: recupero GAF (1987)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 122, scheda 43/132.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

Affidabilità: scarsa

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/133

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)
Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via del Pantano

OGGETTO

Denominazione: Podere Querciola
Definizione: area di materiale mobile
Tipologia: area di frammenti fittili e materiale da costruzione
Cronologia: età romana
Descrizione: raccolta di superficie del Gruppo Archeologico Fiorentino. Tra i frammenti recuperati si segnalano, in particolare, quelli in terra sigillata e di intonaco.
Quota di giacitura: superficiale
Modalità e anno/i di reperimento: raccolta di superficie GAF (1990)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 123, scheda 43/133.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici
Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

ID Sito: 43/147

LOCALIZZAZIONE

Comune e provincia: Sesto Fiorentino (FI)
Frazione/ Località: Sesto Fiorentino/ Via Focognano

OGGETTO

Denominazione: Focognano
Definizione: sito non identificato
Tipologia: frammenti fittili
Cronologia: età protostorica?
Descrizione: nel terreno risultante da uno sterro il Gruppo Archeologico Fiorentino recuperò frammenti ceramici, di cui alcuni attribuibili forse ad epoca protostorica.
Quota di giacitura: non desumibile
Modalità e anno/i di reperimento: recupero GAF (1992)

TUTELA VIGENTE Nessuna

FONTI E DOCUMENTI *Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, p. 123, scheda 43/133.

VALUTAZIONE DELL'EMERGENZA ARCHEOLOGICA

Livello di individuazione: sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici
Affidabilità: discreta

Data: 2018/02/09
Autore: Sassi, Barbara

3.5 BIBLIOGRAFIA

- AGRESTI A., POESINI S., SARTI L., ZANNONI M. 2012, *Nuovi dati dagli scavi di emergenza nella piana di Sesto Fiorentino (FI): le produzioni artigianali tra il Bronzo Recente/Finale e prima età del ferro*, (Atti del X Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria *L'Etruria dal Paleolitico al Primo Ferro. Lo stato delle ricerche*, 2010), Milano, II, pp. 493-509.
- ARRIGHETTI A. (a c. di) 2010, *Sesto medievale*, (Atti del convegno *Il tempo del Medioevo*, Sesto Fiorentino 2009), "Quaderni di Studio *Il Medioevo alle porte di Firenze*" I.
- ASAT 1992 = TORELLI M. (a c. di) 1992, *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Roma.
- BACCI M., GIACHETTI M. 1995, *Insedimenti romani nella piana fiorentina e loro rapporto con la centuriazione di Florentia*, "L'Universo" 76.
- BAIONI M., LEONINI V., LO VETRO D., MARTINI F., POGGIANI KELLER R., SARTI L. (a c. di) 2008, *Bell Beaker in everyday life*, (Proceedings of the 10th Meeting *Archéologie et Gobelet*, Firenze-Siena-Villanuova sul Clisi 12-15 maggio 2006), "Millenni" 6.
- BARTOLINI C., PRANZINI G. 1979, *Dati preliminari sulla neotettonica dei Fogli 97 (San Marcello Pistoiese), 105 (Lucca) e 106 (Firenze)*, (CNR Nuovi contributi alla realizzazione della Carta Neotettonica d'Italia), "Progetto Finalizzato Geodinamica, sottoprogetto Neotettonica" 251, pp. 481-523.
- CAPECCHI F., GUAZZONE G., PRANZINI G. 1975, *Il bacino lacustre di Firenze-Prato-Pistoia. Geologia del sottosuolo e ricostruzione evolutiva*, "Bollettino della Società Geologica Italiana" 94.
- CAPECCHI F., GUAZZONE G., PRANZINI G. 1975, *Il bacino lacustre di Firenze-Prato-Pistoia. Geologia del sottosuolo e ricostruzione evolutiva*, "Bollettino della Società Geologica Italiana" XCVI (4), pp. 637-660.
- CAPECCHI G., DABIZZI V. 1974, *Prospettive dell'archeologia pratese. Mostra di reperti dal paleolitico al Medioevo*, (catalogo della mostra), Prato.
- Carta Archeologica della Provincia di Firenze* 1995, a c. della Provincia di Firenze e di Co.Idra, Firenze.
- CASTAGNOLI F. 1948, *La centuriazione di Florentia*, "L'Universo" XXVIII.
- CONEDERA C., ERCOLI A. 1973, *Elementi geomorfologici della piana di Firenze dedotti dalla fotointerpretazione*, "L'Universo" 53, pp. 255-262.
- CONTI E. 1965-66, *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*, "Istituto storico italiano per il Medio Evo", Roma.
- D'AQUINO V., GUARDUCCI G., NENCETTI S., VALENTINI S. (a c. di) 2015, *Archeologia a Firenze. Città e Territorio*, (Atti del Workshop, Firenze 12-13 aprile 2013), Oxford.
- DE MARINIS G. 1993, *Scavi e scoperte, s.v. Sesto Fiorentino*, "Studi Etruschi" LVIII, pp. 610-613.
- DE MARINIS G. 1994, s.v. *Firenze*, "EAA" secondo Supplemento 1971-1994, pp. 667-670.
- DE MARINIS G., NANNELLI C. 2011, *Un quadrivio gromatico nella piana di Sesto Fiorentino*, "Ocnus" 19.
- GHINASSI M., TANGOCCHI F. 2008, *Middle late Holocene deposits of the Sesto Fiorentino area (Florence, Italy): preliminary data*, in Baioni M., Leonini V., Lo Vetro D., Martini F., Poggiani Keller R., Sarti L. (a c. di) 2008, *Bell Beaker in everyday life*, (Proceedings of the 10th Meeting *Archéologie et Gobelet*, Firenze-Siena-Villanuova sul Clisi 12-15 maggio 2006), "Millenni" 6, pp. 33-38.
- HARDIE C. 1965, *The origin and plan of roman Florence*, "The Journal of Roman Studies" 55, n. 1/2 parts 1 and 2, pp. 122-140.
- MAETZKE G. 1941, *Florentia. Regio 7. Etruria*, in *Italia romana: municipi e colonie* I-5, "Istituto di Studi Romani".

- MARTINI F. 1989, *Segnalazione di un'industria mesolitica nella piana fiorentina*, "Rassegna di Archeologia" 8, pp. 55-62.
- MARTINI F., PIZZIOLLO G., SARTI L. 2007, *Paesaggi nell'antichità. Uomo e ambiente in area fiorentina nella preistoria*, in Conti S., Scardigli B., Torchio M.C. (a c. di), *Geografia e viaggi nel mondo antico*, Ancona, pp. 123-147.
- MARTINI F., POGGESI G., SARTI L. (a c. di) 1999, *Lunga memoria della piana. L'area fiorentina dalla preistoria alla romanizzazione*, (guida della mostra), Firenze.
- MARTINI F., SARTI L. 1991, *Gli insediamenti neo-eneolitici nel territorio di Sesto Fiorentino e Prato (Firenze): primi risultati e prospettive di ricerca*, "Studi e Materiali" VI, pp. 16-28.
- MARTINI F., SARTI L. 1993, *Costruire la memoria. Archeologia preistorica a Sesto Fiorentino (1982-1992)*, Firenze.
- MARTINI F., SARTI L. 2006, *I gruppi di cacciatori raccoglitori e la preistoria olocenica nella piana fiorentina*, "Pianeta Galileo", pp. 213-222.
- MARTINI F., SARTI L. 2006, *Ricerche preistoriche in area fiorentina*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 1/2005, pp. 107-109.
- MARTINI F., SARTI L. 2015, *Prima di Firenze: dal Paleolitico all'età del Bronzo*, in *Archeologia a Firenze 2015*, pp. 3-38.
- MARTINI I.P., SARTI G., PALLECCHI P., COSTANTINI A. 2010, *Landscape Influences on the Development of the Medieval-Early Renaissance City-states of Pisa, Florence, and Siena, Italy*, in Martini I.P., Chesworth W. (a c. di), *Landscapes and Societies. Selected Cases*, Berlin, pp. 203-223.
- MERLA G., BORTOLOTTI V., PASSERINI P. 1967, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1.100.00. Foglio 106 Firenze*, Roma.
- NICOSIA F. 1970, *Nuovi centri abitati etruschi nell'agro fiorentino*, (Atti del convegno *Studi sulla città antica*, Bologna 1966), pp. 241-252.
- PALLECCHI P., BENVENUTI M., CIANFERONI G.C. 2010, *The Water in The Development Of Florence (Central Italy) Between The Roman And The Renaissance Ages: The Resource And The Hazard*, "Il Quaternario. Italian Journal of Quaternary Sciences" 23 (2bis), Volume Speciale, pp. 323-334.
- PIZZIOLO G. 2010, *Landscape Archaeology at Sesto Fiorentino. The contribution of aerial photographs to the study of archaeological contexts within an integrated approach*, in Nicolucci F., Hermon S. (a c. di), *Beyond the artefact - Digital Interpretation of the Past*, (Proceedings CAA 2004, Prato 2004), Budapest, pp. 479-483.
- PIZZIOLO G. 2015, *Strutture evidenti e paesaggi nascosti dell'area fiorentina nella preistoria*, in *Archeologia a Firenze 2015*, pp. 111-124.
- PIZZIOLO G., SARTI L. 2008, *Prehistoric landscape, peopling process and Bell Beaker settlements in the Florentine area*, in Baioni M., Leonini V., Lo Vetro D., Martini F., Poggiani Keller R., Sarti L. (a c. di) 2008, *Bell Beaker in everyday life*, (Proceedings of the 10th Meeting *Archéologie et Gobelet*, Firenze-Siena-Villanuova sul Clisi 12-15 maggio 2006), "Millenni" 6, pp. 39-58.
- PIZZIOLO G., SARTI L. 2011, *A prehistoric ridge landscape in an alluvial plain: investigations in the Florentine area*, in van Leusen M., Pizziolo G., Sarti L. (a c. di), *Hidden landscapes of Mediterranean Europe. Cultural and methodological biases in pre- and protohistoric landscape studies*, (Proceedings of the International meeting, Siena 25-27 May 2007), pp. 17-26.
- POGGESI G. SARTI L., POESINI S., SANVITTERI V. 2012, *Sesto Fiorentino (FI). Ricerche e studi di archeologia preistorica nell'anno 2012*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana" 8/2012, pp. 317-319.
- POGGESI G., SARTI L. (a c. di) 2014, *Passaggi a Nord-Ovest*, Firenze.

SALVINI M. 2007, *Le tombe villanoviane di Sesto Fiorentino. L'età del ferro nel territorio*, "Biblioteca di Studi Etruschi" 43, Pisa-Roma.

SARTI L. et al. 2001, *L'Epicampaniforme in area fiorentina*, (Atti della XXXIV Riunione Scientifica dell'I.I.P.P., Firenze 2001), pp. 405-414.

SARTI L., BALDUCCI C., BRILLI P., LEONINI V., MARTINI F., PIZZIOLLO G., ZANNONI M. 2008, *Catalogue of bell Beaker settlements in Sesto Fiorentino, Florence*, in Baioni M., Leonini V., Lo Vetro D., Martini F., Poggiani Keller R., Sarti L. (a c. di) 2008, *Bell Beaker in everyday life*, (Proceedings of the 10th Meeting *Archéologie et Gobelet*, Firenze-Siena-Villanuova sul Clisi 12-15 maggio 2006), "Millenni" 6, pp. 23-32.

SARTI L., DE SILVA M., FENU P., PIZZIOLLO G., VITI S. 2001, *Verso un sistema informativo geografico per lo studio dei contesti preistorici dell'area di Sesto Fiorentino (Firenze). Lo stato della ricerca*, "Rivista di Scienze Preistoriche" LI, pp. 471-482.

SARTI L., MARTINI F. 1993, *Costruire la memoria. Archeologia preistorica a Sesto Fiorentino (1982-1992)*, Montelupo Fiorentino (FI).

SCHMIEDT G. 1971, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, Florentia*, tavv. XXVI-XXVII, e parte III, *La centuriazione*, Firenze.

4. ANALISI ARCHEOLOGICA DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE

Allo scopo di ottimizzare le risorse e di ottenere ulteriori informazioni di carattere archeologico, le campagne di indagini condotte tramite carotaggi per lo studio dei terreni sono state utilizzate anche per la comprensione dei depositi archeologici.

Nell'ambito del progetto, sono stati eseguiti a scopo geognostico 31 pozzetti che, in questo contesto territoriale, rappresentano uno strumento di grande utilità per l'individuazione di depositi archeologici sepolti.

I pozzetti, sebbene di limitata ampiezza (2x1 m) ed eseguiti a mezzo meccanico con benna dentata (che limita la visibilità della stratigrafia), sono stati eseguiti su una maglia regolare che copre l'intera area di progetto e spinti fino a 2.00 m di profondità (e in pochi casi a 1.50 m) dall'attuale piano di campagna (**Figura 12**).

Queste modalità e caratteristiche delle indagini geognostiche appaiono del tutto esaurienti per una soddisfacente raccolta di informazioni di carattere archeologico, alla stregua di una mirata campagna di saggi di verifica archeologica.



Figura 12 - Pozzetti geognostici in corso d'opera

4.1 METODOLOGIA

I pozzetti sono stati eseguiti tra maggio e giugno 2017 a mezzo meccanico dotato di benna dentata, sono stati accompagnati dal monitoraggio archeologico.

Conclusa l'apertura di ogni pozzetto, il geoarcheologo ha proceduto alla documentazione fotografica di ciascun pozzetto e alla descrizione della stratigrafia delle sezioni di scavo messe in luce.

Il posizionamento dei punti sottoposti ad indagine è riportato nella cartografia di progetto (**Tavola 2**) con indicazione cromatica indicante l'esito degli stessi.

4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI POZZETTI GEOGNOSTICI

Il presente paragrafo illustra nel dettaglio le sequenze stratigrafiche rilevate in ciascun pozzetto.


Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi delle schede analitiche:

- Descrizione. Riporta le informazioni inerenti ogni singolo strato riconosciuto, di cui sono registrate: quota di giacitura riferita all'attuale piano di campagna; caratteristiche litologiche e geologiche; elementi di formazione naturale o antropica; presenza di elementi archeologici; definizione geoarcheologica;
- Interpretazione. Illustra le dinamiche (naturali o antropiche) di formazione della stratigrafia, con particolare riguardo agli elementi riconducibili alla frequentazione antica;
- Esito archeologico. Fornisce, in modo immediato, il risultato finale ottenuto mediante l'indagine esito archeologico.

PG233	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	




PG234	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	




PG235	
Descrizione	
0-55 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
55-80 cm	Argilla limosa, colore bruno grigio, frammenti e frustoli ceramici. SUOLO ANTROPIZZATO
40-190 cm	Limo argilloso, colore bruno. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'arativo è presente un suolo antropizzato riconducibile all'età romana. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG236	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-60 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
60-90 cm	Argilla, colore bruno, ciottoli e frammenti laterizi (tra cui tegole ad alette). SUOLO ANTROPIZZATO
90-190 cm	Limo argilloso, colore bruno. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Da 0.60 cm è presente un suolo fortemente antropizzato di età romana. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	





PG237	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-85 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
85-100 cm	Argilla limosa, colore bruno grigio, rari frustoli fittili. SUOLO ANTROPIZZATO
100-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.85 m dal p.c. è presente un suolo debolmente antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG238	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-90 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
90-100 cm	Frammenti ceramici di grandi dimensioni in giacitura planare in argilla limosa di colore bruno grigio. DEPOSITO ARCHEOLOGICO
Interpretazione	
A 0.90 m dal p.c. emerge un piano di frammenti ceramici di età genericamente preromana. Lo scavo non è proseguito per non compromettere l'evidenza archeologica.	
Esito archeologico	
POSITIVO	




PG239	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-100 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
100-120 cm	Argilla, colore bruno, rari frammenti e frustoli fittili. SUOLO ANTROPIZZATO
120-200 cm	Limo argilloso, colore bruno. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 1.00 m dal p.c. è sepolto un suolo debolmente antropizzato, riconducibile all'età romana. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG240	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-90 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
90-100 cm	Argilla limosa, colore grigio scuro, frustoli ceramici, grumi di concotto e carboni. DEPOSITO ARCHEOLOGICO
100-120 cm	Limo argilloso, colore bruno. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.90 m dal p.c. si è intercettato un probabile pozzetto di età preromana. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	




PG241	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-80 cm	Limo argilloso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
80-95 cm	Argilla limosa, colore bruno grigio. SUOLO
95-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.80 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG242	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-95 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
95-220 cm	Limo con sabbia fine, colore grigio, frustoli di ceramica e carboni. DEPOSITO DI CANALE
Interpretazione	
Da -0.95 m è presente un deposito antropizzato riconducibile al riempimento di un canale o fossato contenente materiali di età preromana.	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG245	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-205 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	




PG246	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-85 cm	Limo argilloso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
85-100	Argilla limosa, colore bruno grigio. SUOLO
100-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.85 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG247	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-90 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
90-110 cm	Argilla limosa, colore bruno grigio. SUOLO
110-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.90 m dal p.c., è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG248	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-100 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
100-120 cm	Argilla limosa, colore bruno grigio. SUOLO
120-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 1.00 m dal p.c., è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG249	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-70 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
70-95 cm	Argilla limosa, colore bruno, frustoli ceramici, un frammento di fauna. SUOLO ANTROPIZZATO
95-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.70 m dal p.c. è presente un suolo antropizzato di età romana e/o preromana. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG250	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-90 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
90-120 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
120-230 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.90 m dal pc., è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	




PG251	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG252	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	




PG253	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-120 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
120-150 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
150-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 1.20 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	




PG254	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-110 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
110-150 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
150-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 1.10 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG255	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG256	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-190 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG257

Descrizione

0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-90 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
90-125	Argilla limosa, colore bruno, frammenti fittili e laterizi. DEPOSITO ARCHEOLOGICO: - piano di frammenti fittili e laterizi, tra cui tegole ad alette; - struttura muraria in ciottoli.



Interpretazione


A 0.90 m dal p.c., in un suolo antropizzato, sono emersi una concentrazione di materiali da costruzione, probabile crollo, e la porzione di una struttura muraria in ciottoli. Il contesto può attribuirsi ad un edificio di età romana.



Esito archeologico

POSITIVO. Edificio di età romana

PG258	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-90 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
90-120 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
120-220 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.90 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG259	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-100 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
100-140 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
140-220 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 1.00 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG260	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-220 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG261	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-100 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
100-145 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
145-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 1.00 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG264	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-110 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
110-140 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
140-210 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 1.10 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



42

PG265	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-220 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG266	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



PG267	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-80 cm	Limo argilloso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
80-110 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
110-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.80 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	




PG268	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-90 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
90-110 cm	Argilla limosa, colore bruno, frammenti e frustoli laterizi e ceramici. SUOLO ANTROPIZZATO
110-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.90 m dal p.c. è presente un suolo fortemente antropizzato di età romana. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	




PG269	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-80 cm	Limo argilloso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
80-110 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
110-200 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.80 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG270	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-70 cm	Limo argilloso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
70-90 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO
90-150 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.70 m dal p.c. è presente un suolo non antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG272	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-60 cm	Limo argilloso, colore giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
60-90 cm	Argilla limosa, colore bruno, rari frustoli fittili. SUOLO ANTROPIZZATO
90-150 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
A 0.60 m dal p.c., è presente un suolo debolmente antropizzato. Segue un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
POSITIVO	



PG273	
Descrizione	
0-40 cm	Argilla limosa, colore bruno. SUOLO ATTUALE
40-160 cm	Limo argilloso, colore bruno chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE
Interpretazione	
Sotto l'attuale arativo è presente un deposito alluvionale archeologicamente "sterile".	
Esito archeologico	
NEGATIVO	



4.3 ESITI

La stratigrafia rilevata nei pozzetti mostra il primo metro di sottosuolo omogeneamente costituito da terreno alluvionale limoso argilloso di colore bruno, corrispondente all'orizzonte post-antico ed attuale.

In alcuni casi (PG233, PG234, PG245, PG251, PG252, PG255, PG256, PG260, PG265, PG266, PG273), i terreni alluvionali interessano omogeneamente l'intera stratigrafia fino a 2.00 m di profondità. Tali casi possono considerarsi ad esito archeologico negativo.

In vari punti monitorati (PG241, PG246, PG247, PG248, PG250, PG253, PG254, PG258, PG259, PG261, PG264, PG267, PG269, PG270), intorno al metro di profondità sono presenti sedimenti argillosi di colore bruno, addensati, aggregati e consistenti, interpretabili come paleosuoli sepolti non antropizzati, ovvero orizzonti privi di tracce di frequentazione antica in corrispondenza dei suddetti pozzetti.

In alcuni casi (PG235, PG236, PG237, PG239, PG242, PG249, PG268, PG272), all'interno dei paleosuoli erano presenti frustoli e frammenti fittili riconducibili all'età romana e/o preromana, che consentono di ricondurre questi paleosuoli antropizzati a tracce di frequentazione di età romana e/o romana.

In due casi (PG242, PG249) la presenza di terreni limosi con sabbia fine di colore grigio, contenenti frustoli di ceramica preromana e frammenti di carbone, è interpretabile come riempimenti di corsi d'acqua minori di età romana o precedente. Le esigue dimensioni dei pozzetti non consentono di appurare se si tratti di corsi naturali oppure di canalizzazioni artificiali, nel caso coerenti con la centuriazione di età romana.

Alcuni pozzetti sono caratterizzati dalla presenza di depositi e strutture archeologiche in senso stretto:

- **PG238: piano di grossi frammenti ceramici. età preromana;**
- **PG240: struttura negativa (pozzetto) con frammenti ceramici, carbone e concotto; età protostorica;**
- **PG257: edificio di età romana.**

L'esito archeologico di ciascun pozzetto e la perimetrazione delle aree che presuppongono un potenziale di tipo archeologico sono rappresentati nella **Tavola 2**.

5. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, è possibile definire il grado di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica (**Tabella 1**).

Il contesto territoriale preso in esame risulta indiziato da ritrovamenti diffusi, con segnalazioni di affioramenti materiali in quantità tali da non poter essere di natura erratica, come sembrano confermare gli esiti del monitoraggio archeologico effettuato in occasione delle indagini geognostiche del giugno 2017, consistite nell'esecuzione di pozzetti su una maglia regolare in corrispondenza dell'area di progetto, che può considerarsi esauriente per una soddisfacente raccolta di informazioni di carattere archeologico, alla stregua di una mirata campagna di saggi di verifica archeologica.

L'estensione e la pluralità delle tracce coprono varie aree, ciascuna delle quali sembra indicare la presenza nel sottosuolo di uno o più contesti archeologici. Nel dettaglio, i dati raccolti e il conseguenziale potenziale archeologico atteso sono i seguenti:

- probabile edificio rustico di età romana inserito nel reticolo centuriale (potenziale 9: CERTO, NON DELIMITATO);
- due canalizzazioni e aree frequentate (paleosuoli antropizzati) riferibili a orizzonti compresi tra la protostoria e l'età romana (potenziale 7: INDIZATO DA RITROVAMENTI MATERIALI DIFFUSI);
- tracce di frequentazione date da paleosuoli debolmente antropizzati (potenziale 4: NON DETERMINABILE);
- aree prive di elementi (potenziale 3: BASSO).

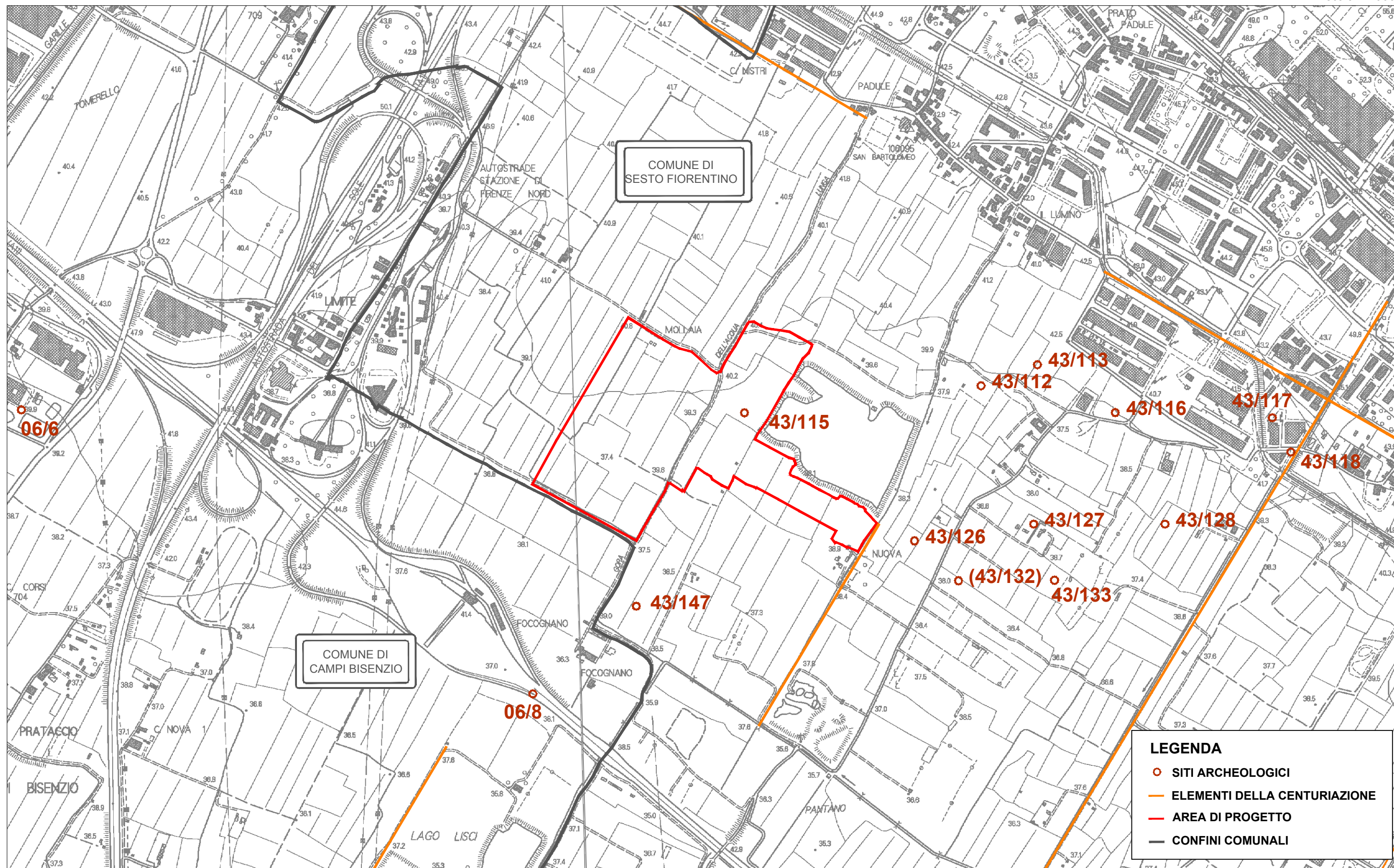
Le aree a diverso potenziale archeologico sono perimetrare nella **Tavola 3**.

p.AR/S ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa BARBARA SASSI



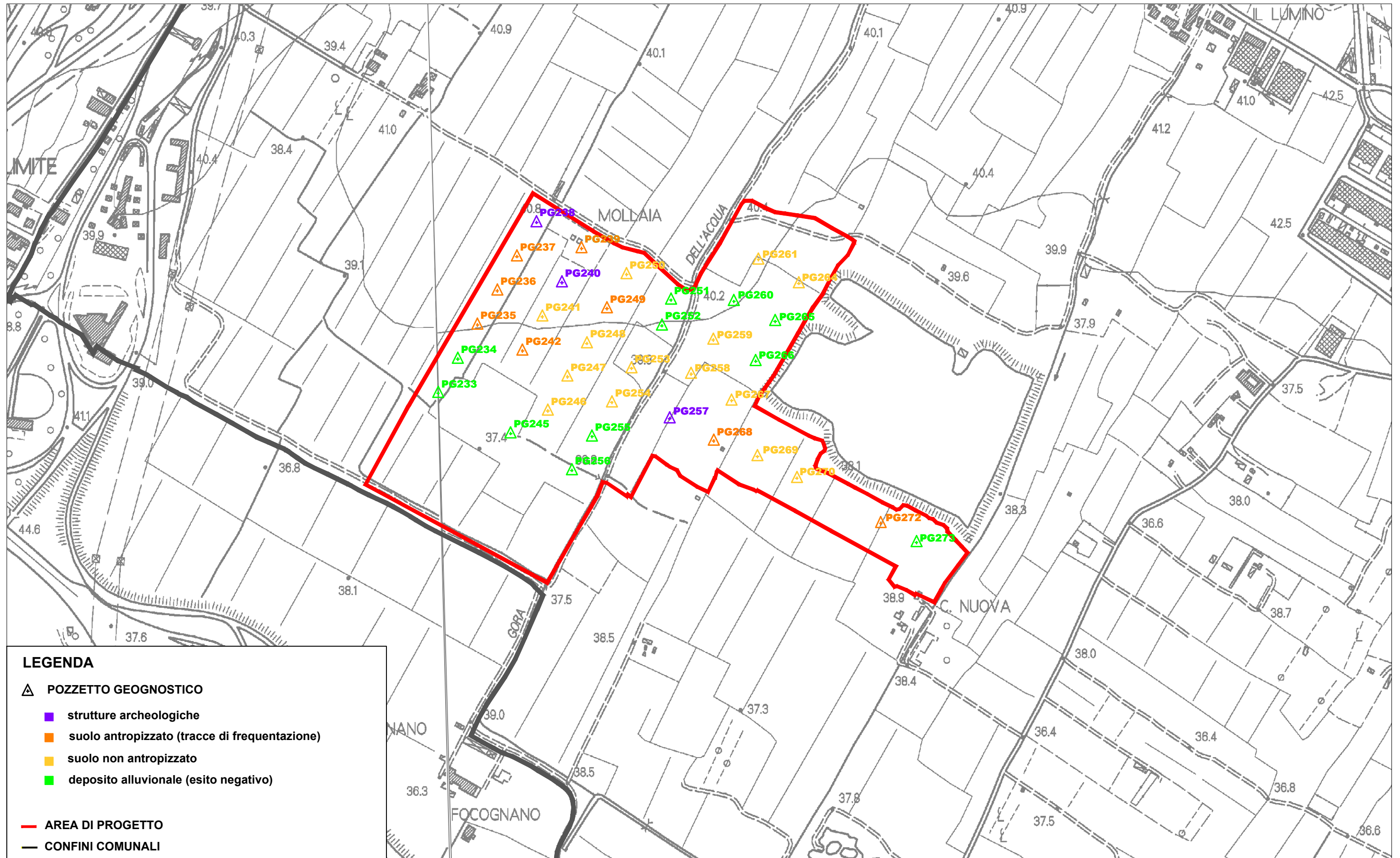
Tabella 1 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	RISCHIO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche o a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici chiari
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe



LEGENDA

- SITI ARCHEOLOGICI
- ELEMENTI DELLA CENTURIAZIONE
- AREA DI PROGETTO
- CONFINI COMUNALI



LEGENDA

- POZZETTO GEOGNOSTICO
- strutture archeologiche
- suolo antropizzato (tracce di frequentazione)
- suolo non antropizzato
- deposito alluvionale (esito negativo)
- AREA DI PROGETTO
- CONFINI COMUNALI

